

**ALBERTO GIAMPIERI S.J.**

**PAROLE DI VITA  
CHE SEI NEI CIELI**

Tu sei, o Padre, infinitamente al di sopra di noi e sei dappertutto; nulla potrebbe esistere senza il Tuo aiuto e la Tua presenza di immensità. In modo particolare Tu sei presente, insieme con Gesù e lo Spirito Santo, per la grazia, nelle anime, che perciò diventano il tuo Cielo. Ma l'espressione usata da Gesù ci invita a levare in alto la mente e il cuore, a camminare sulla terra guardando il Cielo, ossia ad operare coi criteri del Vangelo e perciò ad avere sempre presente il Tuo volto paterno la cui trinitaria bellezza sfolgora nel Paradiso dei Beati.

Se Tu, che sei il nostro Padre, sei nei Cieli, è nei Cieli la nostra patria, la nostra eterna dimora; pur trovandoci sulla terra noi non siamo frutto della terra. L'accento di Gesù ai Cieli, ci ricorda, infatti, che noi non siamo stati creati per una vita di sofferenza ma per una vita di felicità; non per una vita che passa, ma per una vita che non tramonta e dura in eterno; non per una vita limitata da ciò che è umano ma per una vita di immenso respiro che è intrisa di divino. Perciò hai affidato il nostro cammino terreno alla custodia di un Angelo del Cielo che lo guidi e lo difenda dalle insidie del maligno.

Dobbiamo, quindi, fare del Cielo la nostra terra, sviluppando la vita divina che pulsa nella nostra anima e ci pone nello stato soprannaturale, cioè superiore alla stessa natura umana. Ne segue che la nostra mentalità non può essere quella consumistica della materia ma deve essere quella più ampia e generosa dello spirito, che ci porterà a cogliere nelle cose umane tutto ciò che è immagine, indizio e presenza del divino. E in attesa di raggiungere il Cielo dobbiamo fare che sia Cielo la nostra terra, suscitando cioè in tutti i cuori che incontreremo il sorriso della bontà, dell'amicizia fraterna, della gioia pura, da cui trasparisca il Tuo volto.

A tale scopo, Ti preghiamo, o Padre, che la domenica, giorno del Signore perché celebra la risurrezione di Gesù, sia per tutti un giorno di vera festa, in cui la distensione consenta ai cristiani di nutrirsi, nella Messa, della Parola di Dio e del Pane Eucaristico, per essere, come Gesù risorto, i consolatori dei loro fratelli, e agli uomini di buona volontà di levare la mente e il cuore al Cielo per gustare, o almeno avvertire, la dolcezza del Tuo sguardo paterno. La purezza, infatti, e la luminosità del nostro cielo ci richiama, o Padre, la Luce eterna, sfolgorante e limpidissima che Tu sei, nella quale Ti supplichiamo di accogliere tutte le anime dei fratelli defunti, specialmente i nostri Cari. Luce che si irradia in Gesù Cristo e che noi, suoi fratelli e discepoli, dobbiamo effondere nel mondo per dare il vero volto alle cose ed assicurare agli uomini un cammino di salvezza.

La Vergine Maria, nella cui sovrumana bellezza lo Spirito Santo ha condensato la tua Luce, ci aiuti ad orientare sempre i nostri passi verso il Cielo ove Ella ci attende, assunta in anima e corpo nella gloria del suo Gesù!